



Gruppo Sociale Missionario
San Giorgio OdV

insieme
per una comunità di persone

Con Novità in Lettera n. 100, oltre a rivolgere gli **auguri per un Santo Natale vissuto in salute e serenità**, desideriamo celebrare con una edizione speciale il traguardo delle cento uscite della nostra newsletter.

La pubblicazione è stata un utile strumento di collegamento tra il Consiglio Direttivo, gli Associati e gli amici del Gruppo Sociale Missionario San Giorgio OdV.

Un grazie di cuore a tutti i redattori e collaboratori per la disponibilità, la competenza e la sensibilità.

RESPONSABILITÀ CONTRO LA PAURA

Quello che sta avvenendo in tutto il mondo e pertanto anche nel nostro Paese a causa della Pandemia di Covid-19 sta alimentando grandi paure: quella per la propria situazione economica; quella per la temporanea perdita di spazi di libertà, di educazione, di cultura, di svago ed anche di culto; ma soprattutto l'angoscia che il virus si insinui in casa nostra e tra i nostri familiari. La paura può condurre ad atteggiamenti molto egoistici e pericolosi, così come sottolineato dal Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella: **"questo virus tende a dividerci"**.



Capita che in questo periodo sia in aumento il numero delle persone in sofferenza e bisognose di un sostegno, non soltanto economico ed assistenziale, ma anche personale o più semplicemente 'umano'. Affermava Gino Strada, citato di Tiziano Terzani: **"siamo insensibili alla sofferenza del presente, e se si perde di vista la sofferenza di uno, se si parla di sofferenza in generale, non si capisce più la sofferenza"**.

Adesso si impone una assunzione di responsabilità di tipo politico e sociale, ma anche di tipo personale. Certamente nel contrasto al virus le decisioni più importanti spettano al Governo, alle Regioni, all'Istituto Superiore di Sanità e così via, ciascuno per le proprie competenze e responsabilità.

Però ciascuno di noi è sollecitato individualmente ad una responsabilità personale, consapevole, attiva e solidale nei confronti di chi abbiamo vicino. Prima di tutto rispettando le regole sull'uso della mascherina, sulla limitazione degli spostamenti, sul distanziamento Sociale e così via. Poi però è necessario guardarsi attorno per cogliere le richieste di aiuto, di ascolto e di gesti d'amore. Come ha scritto Enzo Bianchi: "farsi prossimo con amore richiede di assumersi la responsabilità dell'altro. Perché l'amore nella sua forma più alta prende la forma della responsabilità". Scopriamo l'altro vicino a noi, mettiamoci in gioco, ascoltiamo, aiutiamo, condividiamo...in una parola amiamo! Perché come diceva ancora Enzo Bianchi: **"siamo responsabili di quello che verrà, abbiamo un debito verso il futuro"**.

Viviamo nel rispetto, condividiamo nella fraternità, aspettiamo chi resta indietro, costruiamo una Comunità che sia unita, attenta, responsabile, inclusiva e solidale.

Un sereno Natale a tutti.

Giorgio Santacaterina

NOVITÀ IN LETTERA ED IO



Fin dai primi numeri ho cominciato, da dilettante, ad elaborarne la grafica e l'impaginazione, includendovi, per quanto riguardava i vari articoli, le indicazioni del direttivo. La grafica è poi completamente cambiata col numero 78, poco dopo l'uscita della nostra pubblicazione cartacea "Coloriamo insieme per una comunità di persone". Ho seguito Novità in lettera fino al numero 86 quando, con il rinnovamento del nostro sito, è diventato più agevole lasciare al direttivo stesso occuparsene.

È stata una bella esperienza poter aiutare in questo semplice modo l'associazione di cui anch'io sono parte attiva.

Inizialmente avevo proposto d'inserire un pensiero o un aforisma per creare un piccolo momento di riflessione. Ed è stato questo il mio personale contributo.

Mi sono impegnata, nei tanti numeri impaginati negli anni, a ricercare quello che mi è piaciuto chiamare **"Il respiro dell'anima"**.

Perché questo titolo? Innanzi tutto, secondo me, l'anima è dove si collocano i nostri buoni sentimenti e poi perché il respiro è vita, perché il respiro si ascolta. Perché se non riusciamo a sentire i respiri della nostra anima è perché siamo diventati sordi ai suoi richiami o peggio ancora la nostra anima è morta. Ma se quel respiro lo sentiamo allora dobbiamo ascoltarlo, fermarci un attimo a pensare, a riflettere su di esso e, se ci riusciamo, renderlo ancora più vivo in noi.

Troppo serio, forse sì. Beh, i respiri sono una cosa seria. Provate a stare senza!

Io continuo a provarci, a respirare, e mi auguro con i "respiri dell'anima" di avere aiutato anche voi.

Annamaria Sudiero